

RUSPE IN AZIONE**SI CAMBIA**NEL PROGETTO NON CI SARÀ SPAZIO
PER L'AREA NATURALISTICA NATA SPONTANEAMENTE
TRA I VIALI D'ANNUNZIO E GORIZIA

Darsena, via ai lavori di recupero Tagliati salici, olmi e pioppi

*Il bacino dovrà ospitare i canali d'acqua per Expo*di **MARIANNA VAZZANA**

- MILANO -

I PRIMI TRONCHI sono caduti alle 8 di mattina. Rumori di motoseghe, tonfi, fruscii, uccelli che svolazzavano da una parte all'altra. Così, ieri, Amsa ha compiuto il primo passo per la riqualificazione della Darsena su commissione del Comune. Nell'area che avrebbe dovuto ospitare un parcheggio sotterraneo (di fatto mai realizzato), rimasta per anni nella morsa del degrado, presto tornerà l'acqua. Ma per far rinascere il porto milanese, punto di confluenza dei Navigli, prima bisognerà ripulire tutto per bene. E insieme alla spazzatura sono spariti anche gli alberi. Via salici, olmi, pioppi. E' stata smantellata l'oasi naturalistica nata spontaneamente nei mille metri quadrati tra i viali D'Annunzio e Gorizia. Il bacino dovrà essere consegnato in tempi brevi alla società Expo per la riqualificazione su progetto dello studio Bodin. «Oggi è un giorno importante per Milano - dichiara Gianni Confalonieri, direttore settore Relazioni Istituzionali e con la città - perché il recupero della Darsena non è solo il primo passo per la realizzazione delle vie d'acqua in vista di Expo 2015, ma anche un momento molto atteso dai cittadini che, finalmente, dopo lungo tempo potranno riappropriarsi di uno dei luoghi più belli e suggestivi di Milano». Il progetto prevede non solo il ritorno dell'ac-

qua ma anche interventi conservativi sulle mura spagnole, nuove pavimentazioni, pontili e aree per il passeggio negli spazi attigui. Però non ci sarà spazio per l'oasi, il gioiello che l'associazione Darsena Pioniera ha difeso fino all'ultimo proponendo di lasciare degli isolotti verdi accanto al futuro specchio d'acqua per salvaguardare piante e animali ma anche per risparmiare denaro: «Rimuovere totalmente piante e sedimenti ha un costo di 500mila euro, mentre realizzare con quegli stessi materiali opere di contenimento naturalistico avrebbe consentito di risparmiare 300mila. E anche di evitare 500 viaggi di camion», sottolinea l'associazione. Con il progetto di recupero sarà comunque realizzato anche un nuovo spazio verde nell'area collocata a nord, verso piazzale Cantore, con una superficie di circa 2.500 metri quadri, che prevede un nuovo giardino pubblico e una zona pedonale. «Distuggere l'oasi è stato un errore - dichiara Elena Grandi (Verdi), presidente della commissione Ambiente del Consiglio di Zona 1 -, da non ripetere in futuro».



C'era una volta

**Il Naviglio
è il più antico
dei canali
milanesi
e fu realizzato
nel 1179
con la funzione
di irrigare
le campagne**

IL PROGETTOPREVEDE NON SOLO IL RITORNO DELL'ACQUA
MA ANCHE INTERVENTI CONSERVATIVI
SULLE MURA SPAGNOLE E NUOVI PONTILI**LA PROTESTA**PER L'ASSOCIAZIONE DARSENA PIONIERA
MANTENERE LE PIANTE AVREBBE CONSENTITO
DI RISPARMIARE 300MILA EURO**UN NUOVO SPAZIO VERDE**SARÀ REALIZZATO NELL'AREA A NORD
VERSO PIAZZALE CANTORE
CON GIARDINO PUBBLICO E ZONA PEDONALE

IL PUNTO

Riqualificazione

Ieri mattina Amsa (su commissione del Comune) ha tagliato gli alberi sorti spontaneamente nell'area abbandonata. Il bacino dovrà essere consegnato alla società Expo per i lavori.

Ristrutturazione

Il progetto prevede non solo il ritorno dell'acqua ma anche interventi conservativi sulle mura spagnole, nuove pavimentazioni, pontili e aree per il passeggio.

Viavai di tir

Secondo l'associazione Darsena Pioniera, rimuovere piante e sedimenti oltre ad avere un costo di 500mila euro, ha richiesto circa 500 viaggi di camion.

“



**Elena
Grandi**

Vorremmo che l'amministrazione diventasse più attenta al tema della cultura del paesaggio. Questo è un errore.

IL BUCO NERO

Addio piante

Amsa ha compiuto ieri il primo passo per la riqualificazione della Darsena smantellando l'oasi naturalistica nata spontaneamente nei mille metri quadrati tra i viali D'Annunzio e Gorizia.



Un alto costo

Rimuovere totalmente piante e sedimenti ha un costo di 500mila euro.



Consegna a breve

Il bacino dovrà essere consegnato in tempi brevi alla società Expo per la riqualificazione su progetto dello studio Bodin. «Oggi è un giorno importante per Milano - dichiara Gianni Confalonieri, della società - perché il recupero della Darsena non è solo il primo passo per la realizzazione delle vie d'acqua per Expo 2015, ma anche un momento atteso dai cittadini».

HANNO DETTO

“



**Ambrogio
Negri**

Per quale motivo tolgono le piante? È così bello avere uccelli e animali a due passi da casa, bisognerebbe valorizzare ciò che abbiamo.

“



**Giuseppe
Rank**

Milano non è all'altezza delle città europee. Purtroppo le decisioni vengono prese solo da chi amministra, senza ascoltare i cittadini.

“



**Daniel
Vanier**

Sono arrivati alle 8 e hanno incominciato a tagliare come pazzi. Ce l'aspettavamo ma nonostante tutto speravamo ancora.

“



**Marco
Fioratti**

Per noi è un giorno triste. Io ho visto la prima pianta cadere. Un'azione infelice anche perché un mese fa ci sono state le prime nidificazioni.

Ore 8, gli alberi iniziano a cadere «Avremmo dovuto fermarli»

I residenti: li abbiamo visti iniziare, è una cosa molto triste

— MILANO —

«**COSA POTEVAMO** fare, strappargli la sega elettrica dalle mani?». E' stato un supplizio per Daniel Vallier, francese trapiantato a Milano e abitante a ridosso della Darsena, veder tagliare i suoi alberi. Un supplizio ma anche una amara constatazione: impossibile intervenire, ormai. I cittadini raccolti nell'associazione Darsena Pioniera ci hanno provato eccome. Hanno valorizzato tutte le specie di piante e animali ormai di casa dentro il bacino abbandonato. Hanno presentato un progetto integrativo a quello ufficiale, per far convivere il verde appena nato con il futuro porto. Hanno organizzato presidi e un incontro con la cittadinanza al centro comunale di via Scaldasole. Ma non è bastato. Ieri sono arrivati i camioncini dell'Amsa con gli addetti armati di motose-

ghe. E all'ora di pranzo il terreno tra i viali D'Annunzio e Gorizia era già un cimitero di rami. «Sono arrivati alle 8 e hanno incominciato a tagliare come dei forsennati. Ce l'aspettavamo - aggiunge Daniel - ma nonostante tutto speravamo ancora. Ho visto le gallinelle d'acqua che cercavano da mangiare per i loro pulcini e gli aironi che volavano senza pace». Su Facebook, l'associazione ha postato una foto col taglio degli alberi. Titolo: «We had a dream», noi avevamo un sogno. Tempo al passato visto che l'oasi non esiste più. «Per noi è un giorno triste - commenta Marco Fioratti, esperto nell'avvistare uccelli di città (alla Darsena ha contato più di 65 specie) -, io ho visto la prima pianta cadere. Un'azione infelice anche perché un mese fa ci sono state le prime nidificazioni. Stamattina c'erano le gallinelle

disperate, gli usignoli di fiume e i merli spaesati. In letargo restano raganelle, rane verdi, rospi smeraldini e non solo». E presto la terra verrà smossa. Non solo: dal 4 febbraio, dice un esperto, comincerà il mese di secca per i Navigli. «Sarà una desolazione». Ambrogio Negri, pensionato 85enne, non si rassegna. Scruta il cantiere e si domanda: «Per quale motivo tolgono le piante? E' così bello avere gli uccellini e gli animali a due passi da casa, bisognerebbe valorizzare ciò che abbiamo». Ma la missione dei cittadini continua: «Porteremo avanti il nostro osservatorio sul territorio - promette Alessandra Mauri, referente di Darsena Pioniera - mantenendo lo stesso sguardo verso ciò che la natura ci regala, qui e nel resto della città. Manca uno sviluppo del verde e del paesaggio urbano».

M.V.

Piano alternativo

I cittadini raccolti nell'associazione Darsena Pioniera hanno provato a salvaguardare piante e animali presentando un progetto integrativo

Presidio e incontri

Hanno organizzato presidi e un incontro con la cittadinanza al centro comunale di via Scaldasole il 23 gennaio scorso per presentare il piano

Paura per gli animali

Il timore dei cittadini è anche legato alla presenza degli animali. Ieri gli uccelli erano spaesati. E molte bestiole sono in letargo sotto la terra smossa

La missione

Ora la missione andrà avanti: «Manterremo lo stesso sguardo verso ciò che la natura ci regala qui e nel resto della città»

